Carcinoma dell'utero: come proteggere i tessuti della vagina dagli effetti collaterali della radioterapia

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile amica, alla luce dei protocolli di cura internazionali la condotta degli oncologi che seguono la sua amica è impeccabile. Ma poiché la radioterapia può determinate un'infiammazione cronica dei tessuti, con rischio di retrazione e stenosi della vagina sino a tre anni dopo l'intervento, è altrettanto lungimirante tentare di prevenire questi invalidanti effetti collaterali.

In questo video illustro:

- perché la terapia ormonale sostitutiva è tassativamente controindicata per almeno 5 anni dopo l'isterectomia, ma può essere presa in considerazione al termine di questo periodo;
- le principali cure locali che si possono intraprendere nel breve e medio termine, e il loro razionale: somministrazione intravaginale di lattobacilli e acido ialuronico; ossigenoterapia; riabilitazione dei muscoli del pavimento pelvico; dilatatori vaginali;
- perché, in particolare, il contributo dei lattobacilli è fondamentale per ridare trofismo ed elasticità alla vagina;
- perché queste opzioni terapeutiche sono valide anche per le donne colpite da carcinoma ano-rettale.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2024 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org